



## **Autonomia come collettivizzazione dell'autocoscienza**

### **Il Gruppo Demistificazione Autoritarismo**

(in seguito anche Patriarcale)

Milano 1966

---

### **Autonomia come collettivizzazione dell'autocoscienza**

---

Il femminismo è un movimento eterogeneo, entrato imprevisto nella storia. Non ha senso criticarlo come spontaneista dal momento che non è una dottrina ma un processo. Teniamo presente il positivo della spontaneità. Il punto di fondo del femminismo è l'aver capito che presa di coscienza e pratica femminista non sono due momenti separati.

Attraverso il processo di conoscenza dell'autopsia, un'azione attuabile attivamente solo dalle donne, si può e si deve costruire una nuova cultura patriarcale, attraverso le quali essa si perpetua (famiglia, cultura, riproduzione della specie, ecc.).

Chi può sostenere che distruggere l'ideologia, che per quanto riguarda l'idea della donna non è mai cambiata, non è un <<fare>>? Patriarismo che tratta donne deboli e oppresse in proprio in un processo di liberazione. Solo noi abbiamo un piccolo gruppo di donne. Non gli vogliamo allontanare dalle donne e allora

Come si traduce allora la giusta esigenza di <<allargare>> al movimento? Non certo nella ricerca di una garanzia di un gruppo in un modo di collettivizzazione delle esperienze che deve essere studiato e discusso collettivamente.

**in: DEMAU (Demistificazione autoritarismo patriarcale)**

*Milano, 13 aprile 1972*

tratto da <<Sottosopra>> pag. 58 -59

<https://bibliotecadelledonne.women.it/fascicolo/sottosopra-n-1-1973/>



---

## **Manifesto programmatico**

---

Il gruppo DEMAU agisce al di fuori di qualsiasi tendenza politica e religiosa. Ritiene che, nel momento presente e in questo tipo di società, la partecipazione e il contributo della donna siano indispensabili per un rinnovamento dei valori umani attualmente distribuiti e basati sulla appartenenza all'uno o all'altro sesso.

### **Punti programmatici**

---

#### Opposizione al concetto di integrazione della donna nell'attuale società.

Tale concetto, nella sua accezione corrente infatti:  
non risolve l'inconciliabilità dei due ruoli prefissati dalla divisione dei compiti tra uomo e donna, permettendone la coesistenza forzata nelle sole donne; se da una parte intende liberare la donna dai legami di tipo pratico del suo ruolo tradizionale, per darle la possibilità di partecipare attivamente al mondo della cultura e di agire nel campo del lavoro, dall'altra riconferma nell'ambito della società, ed alla donna stessa, le caratteristiche e i doveri del suo ruolo "femminile" proprio nella misura in cui rivolge a lei sola trattamenti e accorgimenti di favore;

tende a uniformare e integrare la donna al "regime sociale" in atto e lo riconosce così ancora e operante per entrambi i sessi.

Demistificazione dell'autoritarismo, nella sua veste di teoria e mistica dei valori morali, culturali e ideologici sui quali si basano l'attuale divisione dei compiti e la società tutta, quale elemento coercitivo dei valori individuali e restrittivo dei diritti, delle esigenze, delle potenzialità umane a favore dei gruppi privilegiati. Demistificazione di tali valori

nella sfera dei diritti; nella sfera dei rapporti sessuali e dell'etica relativa; nella sfera dei conflitti di ruolo nei rapporti familiari e sociali in genere; nella sfera dell'educazione, dell'istruzione e della cultura; nella sfera dell'attività lavorativa, della produzione intellettuale e scientifica; in sede di teorizzazione di tipo scientifico.

#### Ricerca di una autonomia da parte della donna,

- attraverso una cosciente valutazione dei propri valori essenziali e della propria situazione storica. Solo così la donna potrà partecipare all'elaborazione dei valori che informeranno una nuova società. Tale ricerca presuppone una nuova e più ampia metodologia di indagine sulla posizione della donna; che non la consideri cioè solo nell'aspetto storico-evoluzionistico di "condizione femminile". Uno studio basato sul condizionamento in un ruolo sociale ideologicamente prefissato, che non consideri la donna anche come oggetto e soggetto autonomo di analisi, sarebbe un'impostazione insufficiente per una ricerca che



si propone di trovare direttive e finalità nuove. Infatti lo studio del "condizionamento" porterebbe alla scoperta degli antidoti, nel loro aspetto di antitesi pura e semplice, allo status quo e la finalità insita nell'antitesi è il rovesciamento della condizione di fatto; ciò potrebbe significare soltanto:

lotta per la supremazia sul maschio (dittatura rovesciata- nuovo matriarcato) o mascolinizzazione della donna (convalida dei modelli culturali attuale).

Emancipazione dell'uomo in quanto il maschio è a sua volta privato di vaste possibilità umane. Come la donna non ha raggiunto la propria maturità senza conquistare a sé valori finora negativi, così l'uomo non possiederà sufficienti strumenti di giudizio e comprensione se non conquisterà quelli da lui finora disprezzati, o invidiati, come "femminili". Anche l'uomo, inoltre, di fronte all'emancipazione femminile, si potrà trovare in situazioni di sfruttamento e squilibrio. Il Gruppo svolge la propria attività attraverso i seguenti mezzi:

esame di tutte le teorie dalle quali si possa, con criterio scientifico, evincere una definizione della donna oggi, base essenziale su cui costruire una proposta per prospettive future:

biologia-fisiologia. Le più recenti scoperte e tecniche in questo campo paiono destinate a cambiare le conseguenze di "leggi" finora ritenute assolutamente operanti;

antropologia comparata, per verificare la relatività delle strutture caratteriali in dipendenza dell'influsso ambientale (sociale) e le sue conseguenze culturali in senso lato;

esame di alcune analisi dei contenuti mitologici, legati anche a interpretazioni di tipo psicanalitico;

psicanalisi, quale elemento interpretativo dell'uomo rifiutando il pericoloso sviluppo reazionario della sua funzione integratrice dell'individuo in una astoricità e fissità precosciente;

sociologia;

pedagogia;

psicologia.

Azione di sensibilizzazione e vasta diffusione della problematica esposta nel presente manifesto attraverso:



propaganda capillare;

dibattiti pubblici e a mezzo di stampa delle questioni esposte nei punti programmatici;

contatti e proposte e collaborazione con tutte le associazioni, femminili e non, i centri culturali, le associazioni sindacali, professionali, studentesche, i partiti, le personalità che si interessino ai problemi proposti dal gruppo.

Il manifesto programmatico evidenzia un'elaborazione specifica sulla condizione femminile che va oltre il concetto emancipatorio. La oppressione delle donne non si sviluppa solo dalle strutture economiche ma anche dalla disuguaglianza nella famiglia; per questo indispensabile per il gruppo risulta l'autonomia ideologica e la liberazione dal modello autoritario maschile.

su: <http://cle.ens-lyon.fr/italien/demau-30459.kjsp>

---

### **Autonomia come collettivizzazione dell'autocoscienza**

---

Il femminismo è un movimento eterogeneo, entrato impreveduto nella storia. Non ha senso criticarlo come spontaneista dal momento che non è una dottrina ma un processo. Teniamo presente il positivo della spontaneità. Il punto di fondo del femminismo è l'aver capito che presa di coscienza e pratica femminista non sono due momenti separati.

Attraverso il processo di conoscenza della propria oppressione, attuabile attivamente attraverso il confronto collettivo con le altre donne, si avverte che questa oppressione (famiglia, cultura, riproduzione della specie, ecc.).

Chi può sostenere che distruggere l'ideologia, che per quanto riguarda l'idea della ideologia, è un processo che si svolge nella coscienza femminile, è una utopia. Non ci vogliamo allontanare dalle donne e allora rimaniamo un piccolo gruppo di donne.

Come si traduce allora la giusta esigenza di allargare il movimento? Non parte dalle esperienze che deve essere studiate e discusse collettivamente.

**in: DEMAU (Demistificazione autoritarismo patriarcale)**

*Milano, 13 aprile 1972*

tratto da <<Sottosopra>> pag. 58 -59

<https://bibliotecadelledonne.women.it/fascicolo/sottosopra-n-1-1973/>

per chi è su facebook

---

tutto il documento in .pdf qui:



## SOTTOSOPRA

Esperienze dei gruppi femministi in Italia

Milano – 1973

Lotta femminista di Cuba, femminismo e lotta di classe, convegno Edilanda, 4-5 novembre 1972, Milano, in: *Il movimento femminista in Italia*, a cura di Annamaria Tagliavini, Ed. Einaudi, 1973, pp. 115-120. **Ebook**

1<sup>a</sup> edizione elettronica: Marzo 2014

---

Digitalizzazione e revisione: Emanuela Cameli

Pubblicazione: Federica Fabbiani

Informazioni sul "progetto ebook @ women.it":

Ebook @ women.it è un'iniziativa dell'Associazione di donne Orlando di Bologna, in collaborazione con Il Server Donne e la Biblioteca Italiana delle Donne. Il progetto si pone l'obiettivo di pubblicare e diffondere riviste storiche e contemporanee del femminismo italiano in formato elettronico. Responsabili scientifiche del progetto sono Federica Fabbiani, Elda Guerra, Annamaria Tagliavini e Marzia Vaccari.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://ebook.women.it/>

---

### **Conto l'autoritarismo patriarcale: le tesi del gruppo Demau**

in: Lea Melandri - *Una visceralità indicibile: la pratica dell'inconscio nel movimento delle donne degli anni '70*

<https://books.google.it/books?id=f17j4c9tb4UC&pg=PA18&dq=lea+melandri+demau>

---

in: *Dal movimento femminista al femminismo diffuso: storie e percorsi a Milano*

Di Anna Rita Calabrò

**I gruppi si raccontano: Demau**

<https://books.google.it/>

---

Le immagini di sfondo del video sono tratte da "Ciao maschio" di Marco Ferreri

**Luogo:** [Milano](#)

**Anno:** [1973](#)

**Parole chiave:** [Autocoscienza](#)

[Autonomia](#)

**Contesti:** [Movimento](#)

[Pratiche](#)

**Campi di memoria:** [Politica delle donne](#)

**URL di riferimento:** <http://www.generazioni.net/autonomia-come-collettivizzazione-dellautocoscienza>